



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Direzione centrale per le Risorse Umane  
Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

Roma, data protocollo

All'Ufficio IV Relazioni Sindacali  
SEDE

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020. Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020. Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Applicazione del lavoro agile.

Si trasmettono per quanto di competenza le note allegate concernenti l'oggetto.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE  
STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Ufficio IV Relazioni Sindacali

Il Dirigente dell'Ufficio

Lato

06 MAR. 2020

PR.UM. 7701/S-790





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Direzione centrale per le Risorse Umane  
Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

Roma, data protocollo

All'Ufficio I Gabinetto del Capo Dipartimento  
SEDE

Alla Direzione Centrale per le Risorse  
Finanziarie e Strumentali  
Via Cavour, 6

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020. Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020. Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Applicazione del lavoro agile.

Si fa riferimento alle disposizioni contenute nei provvedimenti indicati in oggetto, concernenti l'applicazione del lavoro agile anche in relazione alla situazione di emergenza epidemiologica da COVID19.

In particolare, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo u.s. - nel dettare disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - all'articolo 1, comma 1, lettera n), allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus, consente ai datori di lavoro, per tutta la durata dello stato di emergenza, l'attivazione del lavoro agile su tutto il territorio nazionale ricorrendo a una procedura semplificata, che non richiede la sottoscrizione di accordi individuali.

Inoltre, con la direttiva n. 1 del 25 febbraio 2020, recante indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, al dichiarato fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, invita le amministrazioni a privilegiare, anche attraverso forme semplificate e temporanee di accesso alla misura, modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa. In particolare, è stata evidenziata la necessità di favorire tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.

Da ultimo, con la circolare n. 1 del 4 marzo 2020, il Ministro per la pubblica amministrazione ha fornito chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative e sugli strumenti, anche informatici, a cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Direzione centrale per le Risorse Umane

Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

In attuazione delle disposizioni richiamate, s'invitano codesti Uffici a valutare, compatibilmente con i propri assetti organizzativi e tenuto conto del livello di informatizzazione delle attività e dei processi di competenza, nonché della disponibilità di strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, per il periodo di durata della situazione di emergenza e fino alla cessazione dello stato di necessità:

- a) l'opportunità di aumentare, per i dipendenti che già si avvalgono dello smart working, in deroga a quanto previsto dal Regolamento sul lavoro agile adottato dall'Amministrazione e dagli accordi individuali sottoscritti, il periodo massimo durante il quale è possibile svolgere la prestazione fuori dalla sede di lavoro, attualmente fissato dal Regolamento citato in cinque giorni al mese;
- b) la possibilità di anticipare, sin dalla data odierna, l'attivazione dei progetti individuali selezionati per l'anno 2020 - come da graduatoria comunicata con nota n. 18479 del 4 marzo 2020 - prevista dal Regolamento a partire dal prossimo mese di aprile;
- c) la necessità di ampliare, anche in assenza degli accordi individuali e in deroga alle procedure dettate con il Regolamento sul lavoro agile, il numero di dipendenti ammessi allo smart working per l'anno 2020 con la predetta graduatoria.

Si richiama l'attenzione sulla necessità, evidenziata nella circolare del 4 marzo u.s. sopra richiamata, di adottare, nell'attivazione del lavoro agile, tutte le misure atte a garantire adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete e dei dati.

Con riferimento alla previsione di cui al precedente punto c), si prega di volere far conoscere a questo Ufficio il numero delle postazioni ulteriori da attivare al fine del successivo inoltro al competente Ufficio della Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali per la fornitura e l'attivazione degli applicativi necessari a consentire ai dipendenti di lavorare da remoto.

L'Ufficio I Gabinetto del Capo Dipartimento è pregato di portare il contenuto della presente a conoscenza degli Uffici di diretta collaborazione e agli altri Uffici del Dipartimento.

IL DIRETTORE CENTRALE

(A.M. Manzoni)



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Direzione centrale per le Risorse Umane

Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

Roma, data protocollo

- All'Ufficio II: Reclutamento, progressione e mobilità
- All'Ufficio III: Amministrazione del personale dirigenziale con qualifica di prefetto
- All'Ufficio IV: Amministrazione del personale dirigenziale con qualifica di viceprefetto, viceprefetto aggiunto e consigliere di prefettura
- All'Ufficio V: Amministrazione del personale contrattualizzato di livello dirigenziale
- All'Ufficio VI Amministrazione del personale dell'area funzionale terza
- All'Ufficio VII: Amministrazione del personale delle aree funzionali seconda e prima
- All'Ufficio VIII: Affari legali e contenzioso del personale della carriera prefettizia
- All'Ufficio IX: Affari legali e contenzioso del personale contrattualizzato
- All'Ufficio X: Coordinamento delle attività didattiche, di studio e statistiche
- All'Ufficio XI: Centro Studi, Ricerca e Documentazione
- All'Ufficio XII: Attività didattica per l'aggiornamento del personale dell'Amministrazione civile nelle materie specialistiche e istituzionali
- Ufficio XIII: Attività per l'aggiornamento del personale sulle competenze manageriali e su altre materie d'interesse per l'amministrazione
- All'Ufficio XV: Ufficio Centrale di Statistica
- All'Area I: Matricola del personale
- All'Area II: Prestazioni assistenziali
- All'Area III: Disciplina personale contrattualizzato

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020. Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020. Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Applicazione del lavoro agile.

Si fa riferimento alle disposizioni contenute nei provvedimenti indicati in oggetto, concernenti l'applicazione del lavoro agile anche in relazione alla situazione di emergenza epidemiologica da COVID19.

In particolare, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo u.s. - nel dettare disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - all'articolo 1, comma 1, lettera n), allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus, consente ai datori di lavoro, per tutta la durata dello stato di emergenza, l'attivazione del lavoro agile su tutto il territorio nazionale ricorrendo a una procedura semplificata, che non richiede la sottoscrizione di accordi individuali.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Direzione centrale per le Risorse Umane  
Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

Inoltre, con la direttiva n. 1 del 25 febbraio 2020, recante indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, al dichiarato fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, invita le amministrazioni a privilegiare, anche attraverso forme semplificate e temporanee di accesso alla misura, modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa. In particolare, è stata evidenziata la necessità di favorire tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.

Da ultimo, con la circolare n. 1 del 4 marzo 2020, il Ministro per la pubblica amministrazione ha fornito chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative e sugli strumenti, anche informatici, a cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.

In attuazione delle disposizioni richiamate, s'invitano codesti Uffici a valutare, compatibilmente con i propri assetti organizzativi e tenuto conto del livello di informatizzazione delle attività e dei processi di competenza, nonché della disponibilità di strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, per il periodo di durata della situazione di emergenza e fino alla cessazione dello stato di necessità:

- a) l'opportunità di aumentare, per i dipendenti che già si avvalgono dello smart working, in deroga a quanto previsto dal Regolamento sul lavoro agile adottato dall'Amministrazione e dagli accordi individuali sottoscritti, il periodo massimo durante il quale è possibile svolgere la prestazione fuori dalla sede di lavoro, attualmente fissato dal Regolamento citato in cinque giorni al mese;
- b) la possibilità di anticipare, sin dalla data odierna, l'attivazione dei progetti individuali selezionati per l'anno 2020 - come da graduatoria comunicata con nota n. 18479 del 4 marzo 2020 - prevista dal Regolamento a partire dal prossimo mese di aprile;
- c) la necessità di ampliare, anche in assenza degli accordi individuali e in deroga alle procedure dettate con il Regolamento sul lavoro agile, il numero di dipendenti ammessi allo smart working per l'anno 2020 con la predetta graduatoria.

Si richiama l'attenzione sulla necessità, evidenziata nella circolare del 4 marzo u.s. sopra richiamata, di adottare, nell'attivazione del lavoro agile, tutte le misure atte a garantire adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete e dei dati.

Con riferimento alla previsione di cui al precedente punto c), si prega di volere far conoscere a questo Ufficio il numero delle postazioni ulteriori da attivare al fine del



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Direzione centrale per le Risorse Umane  
Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

successivo inoltro al competente Ufficio della Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali per la fornitura e l'attivazione degli applicativi necessari a consentire ai dipendenti di lavorare da remoto.

IL DIRETTORE CENTRALE  
(A.M. Manzone)



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Direzione centrale per le Risorse Umane  
Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

Roma, data protocollo

Al Gabinetto del Ministro

All'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni  
Parlamentari

All'Organismo Indipendente di Valutazione della  
Performance

Al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Al Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Al Dipartimento per le Libertà Civili e  
l'Immigrazione

Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso  
Pubblico e della Difesa Civile

LORO SEDI

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020. Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020. Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Applicazione del lavoro agile.

Si fa riferimento alle disposizioni contenute nei provvedimenti indicati in oggetto, concernenti l'applicazione del lavoro agile anche in relazione alla situazione di emergenza epidemiologica da COVID19.

In particolare, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo u.s. - nel dettare disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - all'articolo 1, comma 1, lettera n), allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus, consente ai datori di lavoro, per tutta la durata dello stato di emergenza, l'attivazione del lavoro agile su tutto il territorio nazionale ricorrendo a una procedura semplificata, che non richiede la sottoscrizione di accordi individuali.

Inoltre, con la direttiva n. 1 del 25 febbraio 2020, recante indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, al dichiarato fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Direzione centrale per le Risorse Umane  
Ufficio I: Studi, pianificazione e politiche del personale

amministrativa, invita le amministrazioni a privilegiare, anche attraverso forme semplificate e temporanee di accesso alla misura, modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, favorendo tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.

Da ultimo, con la circolare n. 1 del 4 marzo 2020, il Ministro per la pubblica amministrazione ha fornito chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative e sugli strumenti, anche informatici, a cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.

In attuazione delle disposizioni richiamate, s'invitano codesti Uffici a valutare, compatibilmente con i propri assetti organizzativi e tenuto conto del livello di informatizzazione delle attività e dei processi di competenza, nonché della disponibilità di strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, per il periodo di durata della situazione di emergenza e fino alla cessazione dello stato di necessità:

- a) l'opportunità di attivare, negli Uffici di Diretta Collaborazione che non hanno al momento in corso progetti di smart working, modalità di lavoro agile, anche in assenza degli accordi individuali e in deroga alle procedure dettate con il Regolamento sul lavoro agile adottato dall'Amministrazione;
- b) l'opportunità di aumentare, per i dipendenti che già si avvalgono dello smart working, in deroga a quanto previsto dal Regolamento e dagli accordi individuali sottoscritti, il periodo massimo durante il quale è possibile svolgere la prestazione fuori dalla sede di lavoro, attualmente fissato dal Regolamento citato in cinque giorni al mese;
- c) la possibilità di anticipare, sin dalla data odierna, l'attivazione dei progetti individuali selezionati per l'anno 2020 prevista dal Regolamento a partire dal prossimo mese di aprile;
- d) la necessità di ampliare, anche in assenza degli accordi individuali e in deroga alle procedure dettate con il Regolamento sul lavoro agile, il numero di dipendenti ammessi allo smart working per l'anno 2020.

Si richiama l'attenzione sulla necessità, evidenziata nella circolare sopra richiamata, di adottare, nell'attivazione del lavoro agile, tutte le misure atte a garantire adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete e dei dati.

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO

Nicola